Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Fascicolo: 2020.2.4.1.836
AL/2020/14523 del 23/07/2020

OGGETTO 1209

Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna

Bologna, 22 /07/2020

Alla Presidente
Dell'Assemblea Legislativa
Emma Petitti

Sede

Interrogazione a risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere

Premesso che

- Il Parmigiano Reggiano occupa una parte di rilievo del nostro patrimonio gastronomico ed è uno dei prodotti più rappresentativi dell'Italia all'estero, forte di una tradizione secolare fortemente radicata nel territorio di produzione compreso tra le province di Parma, Reggio, Modena e Bologna. Una 'forma' d'amore - come recitava uno spot del 2019 - ben riassume l'intenso e duraturo legame fra un capolavoro e la sua terra.

Considerato che

- La Regione Emilia-Romagna ha sempre valorizzato questo prodotto di eccellenza, che rappresenta il carattere distintivo della nostra agricoltura che punta sulla qualità e si dimostra fondamentale nelle dinamiche del commercio internazionale. L'impegno promozionale in Italia ed all'estero, la lotta ai dazi commerciali dello scorso autunno, il contrasto alle contraffazioni, le misure a sostegno del comparto in occasione dei vari eventi calamitosi ed i numerosi provvedimenti assunti attestano un'attenzione capillare nei confronti di questo strategico comparto produttivo.

Considerato altresì che

- Negli ultimi mesi, le quotazioni del Parmigiano Reggiano hanno registrato un calo importante determinato prevalentemente dall'incremento della produzione al di sopra delle soglie previste dai piani produttivi, ma anche dalle aspettative negative legate ai dazi imposti dal Governo americano ed agli effetti della Brexit, cui si sono aggiunti negli ultimi mesi i timori di riduzione delle vendite all'estero a causa del lockdown.
-
- Sarà comunque opportuno ogni approfondimento utile a chiarire se si siano verificati comportamenti speculativi tali da incidere sulla definizione del prezzo stesso.

Evidenziato che

- L'Assemblea Generale del Consorzio del Parmigiano Reggiano, lo scorso giugno, ha approvato le misure per sostenere il riequilibrio delle condizioni di mercato: tali misure prevedono che, al fine di ridurre l'offerta e di sostenere la selezione di qualità, il Consorzio acquisti dai suoi 335 caseifici 320mila forme che saranno conservate, fatte stagionare più a lungo e reimmesse sul mercato nel momento in cui sarà possibile raggiungere una remunerazione più equa per il prodotto, secondo una manovra da 100 milioni di euro, a cui se ne aggiungeranno altri 70 provenienti dallo Stato per ritiri dal mercato a favore degli indigenti ed azioni di filiera per il contenimento della produzione di latte. Un'operazione alla cui attuazione dovrebbero concorrere istituti di credito chiamati a fornire al Consorzio la liquidità necessaria per l'acquisto delle 320mila forme.
- Manifestato pieno rispetto per l'autonomia e la professionalità con cui il Consorzio opera le proprie scelte, nella convinzione che vada sostenuta ogni azione intrapresa per salvaguardare il valore del Parmigiano Reggiano, tutelare i soggetti coinvolti lungo la filiera che troppo spesso, e troppo duramente, hanno pagato le oscillazioni del prezzo del latte e del valore finale del prodotto, occorre sottolineare però la necessità di garantire continuità all'azione per evitare che manovre agite sotto le migliori intenzioni risultino non pienamente efficaci.

Sottolineato che

- Si crede dunque necessario che la Regione Emilia-Romagna tenga attentamente presidiato nei prossimi mesi l'andamento del valore del Parmigiano Reggiano e che metta in campo ogni azione utile a garantire piena soddisfazione economica a tutti i soggetti coinvolti nella filiera, stando a fianco del Consorzio per monitorare l'attuazione del piano di acquisto delle 320mila forme, facendosi anche parte attiva - nel rispetto delle prerogative di ciascuno - rispetto al piano di gestione di una quantità così importante di prodotto negli anni futuri.
-
- Risulta inoltre indispensabile avere immediata contezza della dinamica della produzione per l'anno in corso, assicurandosi che non si replichi una nuova sovraproduzione come quella che ha chiamato il Consorzio alla necessità di un intervento straordinario per l'acquisto di 320mila forme; al contempo occorre sostenere ed attuare ogni misura possibile per garantire la redditività di tutti i

soggetti che operano nella filiera favorendo, con politiche attive, l'aggregazione dell'offerta, da sempre insufficiente in questo comparto.

-

- Infine, la Regione dovrà assicurare ogni appoggio possibile al Consorzio affinché l'indebitamento che sarà prodotto dalla maxi operazione di acquisto delle 320mila forme non gravi sul futuro di un soggetto di così primaria importanza per la tutela e la promozione di un prodotto così emblematico dell'eccellenza agroalimentare dell'Emilia-Romagna.

Tutto ciò premesso e considerato,

Interroga la Giunta regionale

Per sapere che posizione abbia in merito e che iniziative intenda intraprendere.

Interrogazione a risposta scritta - Oggetto: 1209

Primo Firmatario:

Andrea Costa

Altri firmatari:

Roberta Mori

Stefano Caliandro